Per noi è molto importante sentirci nel seno dell'unica Chiesa russa

Intervista di Dmitrij Zlodorov al metropolita Hilarion (Kapral) e al vescovo Nicholas (Olkhovsky)
Orthochristian.com, 24 settembre 2021

A causa della pandemia, la Chiesa russa all'Estero non ha potuto celebrare adeguatamente il suo centesimo anniversario, ma spera ancora di tenere uno dei suoi eventi principali: una conferenza in Serbia, dove è nata un secolo fa. Il primo ierarca della Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia, sua Eminenza il metropolita Hilarion dell'America orientale e di New York, e sua Grazia il vescovo Nicholas di Manhattan hanno discusso dei loro piani.

A metà novembre si riunirà a Mosca il Concilio dei vescovi della Chiesa ortodossa russa. Come sarà rappresentata la ROCOR?

Metropolita Hilarion: Innanzitutto vorrei dire che a causa del coronavirus, che ha colpito il mondo intero, compresi Stati Uniti e Russia, non c'è stata una decisione definitiva sulla convocazione di un Concilio. Al momento, questo è previsto per la metà di novembre e speriamo che avvenga. Per quanto riguarda la nostra rappresentanza, penso che l'intero episcopato della Chiesa russa all'estero si stia preparando a partecipare al Concilio. Ho

intenzione di partecipare anch'io.

Quali sono le questioni più importanti su cui il Concilio deve deliberare?

È troppo presto per discuterne; c'è ancora molto tempo prima del Concilio. Ma il patriarca di solito riferisce sullo stato attuale della Chiesa, su ciò che è avvenuto nella Chiesa dall'ultimo Concilio, e fa progetti per il futuro. Inoltre, sottolinea l'unità della Chiesa, sia la parte che vive in Russia che quella che vive all'estero. Per noi è molto importante sentirci nel seno dell'unica Chiesa russa.

Vescovo Nicholas: Vorrei aggiungere che la Chiesa Russa all'Estero aveva in programma di tenere il proprio Concilio dei vescovi nel giugno del 2020; ma, ancora una volta, a causa della pandemia, è stato rimandato. Non possiamo ancora dire quando si terrà, ma speriamo l'anno prossimo.

Cosa ne pensa dell'idea di avere un altro Concilio, un Concilio panortodosso con la partecipazione di tutte le Chiese locali?

Metropolita Hilarion: Certo, è una buona idea, ma la difficoltà è la posizione della Chiesa greco-ortodossa sotto l'autorità del Patriarcato di Costantinopoli. Hanno la loro concezione di ciò che significa unità ortodossa. Pensano che dovremmo sottometterci anche noi, e questo è un grosso problema per le Chiese locali. Direi che il Patriarcato di Costantinopoli si intromette negli affari degli altri. Stanno cercando di creare una sorta di "papato ortodosso", in modo che tutti si sottomettano al patriarca ecumenico.

Vescovo Nicholas: Costantinopoli si considera il capo di tutte le giurisdizioni. Ma l'Ortodossia è prima di tutto conciliarità, che va preservata.

A causa della pandemia di coronavirus, la Chiesa russa all'estero non ha potuto celebrare il suo centenario né l'anno scorso né quest'anno. Quali piani rimangono in vigore?

Metropolita Hilarion: Ci aspettiamo di tenere la nostra conferenza giubilare in Serbia, dove la nostra Chiesa è stata fondata cento anni fa. Ma a causa della pandemia i piani non sono stati finalizzati e a quanto pare non tutti possono partecipare a questo raduno.

Vescovo Nicholas: Attualmente questa conferenza è prevista per la fine di novembre. Quelli di noi che si trovano negli Stati Uniti non possono volare in Serbia a causa di conflitti di programmazione e altri motivi. Per quanto ne so, la leadership della ROCOR sarà rappresentata da sua Eminenza il metropolita Mark di Germania.

In che modo la Chiesa sta gestendo la pandemia ora?

Metropolita Hilarion: Secondo me la pandemia non ha influito molto sulla vita della Chiesa in quanto tale. Tuttavia, ha influenzato il nostro gregge. All'inizio le persone non potevano frequentare la chiesa, ma grazie a Dio ora tutto sta cambiando. Vladyka Nicholas, cosa ne pensi?

Vescovo Nicholas: Nella nostra diocesi dell'America orientale abbiamo cercato di essere

molto attenti fin dall'inizio della pandemia. In molte parrocchie il numero delle persone autorizzate a partecipare alle funzioni era limitato. A volte erano una o due persone, forse dieci. Ma i sacerdoti continuavano a svolgere servizi divini, a volte erano aiutati solo da un lettore o da un corista. Grazie a ciò, le preghiere nelle nostre chiese e cappelle sono continuate durante la Grande Quaresima, la Settimana Santa e la Pasqua fino a quando le autorità hanno iniziato ad ammorbidire le restrizioni.

Un'altra conseguenza della pandemia è che l'icona della Madre di Dio "del segno" della radice di Kursk non ha potuto visitare la Russia per la prima volta in dieci anni. I fedeli possono sperare che visiterà l'anno prossimo?

Vescovo Nicholas: Se il Signore lo benedice, sì. In tutti gli anni precedenti l'icona di Kursk ha visitato la Russia a settembre-ottobre, nel giorno della festa della Natività della Santissima Madre di Dio. Di solito trascorrevamo circa una settimana nella diocesi di Kursk e poi visitavamo un'altra diocesi.

Quando possiamo aspettarci una decisione sulla programmazione del prossimo viaggio?

A dicembre si riunirà il Sinodo dei Vescovi della ROCOR e discuteremo i possibili progetti per l'icona di Kursk. Senza dubbio, sarà presa in considerazione una visita in Russia a settembre-ottobre del prossimo anno. Possiamo raggiungere un accordo e provare a pianificare la visita in modo più specifico. Tutto dipenderà da come si svilupperà la situazione e dalla benedizione di Dio. Vedremo come andrà a finire.

Molte persone nella Chiesa temono la vaccinazione. Cosa consigliate ai vostri figli spirituali quando ve lo chiedono?

Metropolita Hilarion: La vaccinazione non è una novità, esiste da molto tempo, quindi la gente non deve temerla. Per esempio, io sono stato vaccinato come molti altri. Ma alcuni sono molto allarmati da questo vaccino. In questo caso la Chiesa non fa raccomandazioni:

non consigliamo alle persone di farsi vaccinare, né consigliamo loro di rifiutare la vaccinazione. Questa è la libera scelta di ogni persona.

Vescovo Nicholas: Chiediamo semplicemente alle persone di pregare e il Signore le aiuterà, qualunque cosa facciano.